Anno XXIV. Venerdì 12 Maggio 1871 N. 111

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 8 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. Decreto con cui è instituita in Torino una stazione agraria di prova a spese della provincia e del comune e col concorso dello Stato. Essa avrà sede presso il regio museo industriale italiano, in locali da destinarsi dalla Direzione di esso.

Disposizioni nel personale del Ministero delle finanze.

Esposizione Marittima in Napoli

Scrivono da Napoli all'*Italia Nuova*:

Vi comincio a discorrere degli oggetti che son raccolti nella mostra, se non dei più importanti tecnicamente, dei più preziosi certo e più vistosi, perle, coralli, lavori di tartaruga e d'intagli sopra conchiglie in cammei. Degli oggetti insomma che il mare ci manda più ricchi, e che possono essere dall'artefice resi più pregiati col lavoro, è raccolto un saggio splendidissimo in una sala prossima a quella dove ebbe luogo l' inaugurazione, ornata con mirabile gusto e semplicità, sotto la direzione dell' orefice Castellani di Roma.

Nel centro della sala v' ha un giro di vetrine scintillanti, cui fanno riscontro nelle pareti altre vetrine, altri lavori ed altre ricchezze.

L' industria della pesca del corallo apparisce qui in tutto il suo processo e dai lavori puramente commerciali, insino a quelli in cui l' arte vince il pregio del lavoro. La città di Torre del Greco, che manda ogni anno gran parte dei suoi operosi marinai a pescare la preziosa materia sulle coste d' Algeria, di Sardegna, ed ora anche di Calabria, tiene il primato ed occupa la metà della sala coi suoi prodotti.

In un'altra sala, tra gli oggetti appartenenti all' ottavo gruppo, il municipio di Torre del Greco ha esposto in tutti i suoi particolari la pesca del corallo. Ivi sono il famoso codice corallino della fine del secolo scorso, modelli bellissimi di barche antiche e di barche moderne per questa pesca; i diversi ingegni, per cui la canape non torta appiccata a croci di legno munite di pesi, rade gli scogli ed afferra, sradica e tira via ciò che trova sovr' essi ; mentre la barca naviga a vele spiegate, finchè l' arnese non si spezzi, o finchè non sia venuto il momento del tirar su l' ingegno. Insomma tutta l' opera faticosa dei marinai si vede rappresentata con mirabile pazienza e precisione. Anche gli spagnuoli espongono colà alcuni loro arnesi speciali per la pesca del corallo.

Questa sala invece, da cui ora comincio, la quale contiene i prodotti più preziosi della pesca, ci mostra raccolti i saggi non più dell' opera del marinaio, rispetto al corallo, ma dell' operaio. Tempo fa il corallo grezzo era mandato tutto da Torre del Greco a Napoli, a Livorno ed a Parigi per essere lavorato. Sino le fila di grani bucati di più o meno pregio, di cui si fa ricco spaccio nell' India, erano spedite a Livorno; e di là passando per più mani, a Madras ed a Bombay. Ora l' esportazione del corallo infilato per l' India si fa direttamente dai commercianti di Torre del Greco e di Napoli, dei quali in questa sala si veggono principali espositori, il Mazza e l'Ascione di Torre del Greco; ed anche il lavoro più accurato ed artistico da servire per l' Europa e per l'America si fa tra noi da molti, di cui principali espositori sono: il Piscione ed i soci Casalta e Morabito, i primi intagliatori di corallo della città.

L' Ascione ci mostra i precisi modelli dei banchi e dei ferri con cui il corallo grezzo, rivestito naturalmente d'un intonaco calcare ruvido e spulito dello stesso suo colore, si pulisce, si spezza, e secondo la qualità della materia, si buca per infilarlo o si incide per farne monili. Uno dei giurati mi diceva a questo proposito che, se gl' indiani non facessero tanto consumo di grani infilati di corallo di ogni qualità e prezzo, secondo la loro condizione, l' Europa non potrebbe avere i suoi monili e il corallo inciso neppure al doppio del prezzo attuale, perchè solo così del corallo non si perde nulla; e quindi torna conto venderne le parti migliori atte al lavoro dell' incisore, ai prezzi consueti in Europa. In alcune contrade dell'India è un costume religioso molto diffuso di portare in mano un filo di corallo a quel modo che i turchi ed i greci di umile condizione portano le loro corone di grani di legno, per giocherellarvi con le dita nelle ore d'ozio. Quando poi si seppellisce nell' India qualcuno di quei cotali, gli si gittano su nella tomba quante più fila di corallo si può; e questo spiega la vasta esportazione che si fa di corallo infilato per quelle parti. Le vetrine che circondano questa sala sono piene di fasci di queste fila di ogni qualità, dai grani più grossi e più lisci ai più minuti irregolati e magagnati, ed il rosso del corallo vi scintilla adornando tutte intorno le pareti. Vi ha poi qua e là grossi rami di corallo nativo, che, senza pulitura, costano insino a dieci e venti mila lire ciascuna.

Nelle vetrine centrali brilla poi il corallo lavorato. Ve n'ha del rosso, il più comune; del bianco, più raro ma meno piacente, del roseo infine più gentile e più costoso, e da ultimo del carnicino, del quale un piccolo vezzo d'una ventina di grani, di cui nessuno è più grosso d'un grano di rosario, costa quindicimile lire. Vi si ammira un pomo di bastone di corallo rosso, grosso quanto una piccola palla di bigliardo e del peso di cento grammi, che si crede il più grosso pezzo di corallo compatto e lavorato che si conosca. Questo vale seimila lire. Bellissimi sono infine i monili di corallo lavorato con foglie e legatura d' oro brunito delle officine dei signori Casalta e Morabito.

Delle perle la più bella mostra la fa il Phillips di Londra, che ne ha esposta una grandissima quanto un uovo, della forma d'un torso di uomo e legata in modo che rappresenta un tritone. Questa perla fa parte di una collana di altre perle, brillanti e coralli di legatura antichissima italiana. Mirabili sono anche le perle che ci mandarono da Firenze il Marchesini e da Torino il Bellezza. Fra gli oggetti inviati dal primo è una pettiglia a gocce di perle brune, grosse quanto delle susine, che scintillano, legate con piccoli brillanti, ed ha il valore di L. 140,000. Il Marchesini espone anche una notabilissima collezione di gioie usate nel contado toscano sino al 1700. A prima vista si scopre in quegli ornamenti di perle e d'oro, un gusto, un'arte, e sopratutto un carattere meraviglioso. Poichè la famosa collezione dei Castellani di tutte le nostre orerie nazionali dal tempo etrusco al nostro è stata perduta l'anno scorso per l'Italia, per non essersi potuto raggranellare qualche centinaio di mille lire, sarebbe desiderabile che questa piccola e graziosa collezione regionale del Marchesini trovasse un museo provinciale o governativo, che la serbasse alla Toscana.

Compiscono il novero degli oggetti esposti in questa stanza alcuni mobili preziosi dei due secoli ultimi, intarsiati di tartaruga e d'avorio, una scelta di lavori di tartaruga del Labricola di Napoli, tra cui è la copertura d' un libro lunga un palmo e mezzo e larga uno, di tartaruga scura ed intagliata, di bellissima materia e fattura; alcuni preziosi lavori d'ambra del Baruch; ed infine una serie di cammei lavorati in sardonica e già premiati a Roma di Pio Siotta, lavori di purissimo stile e di finitezza mirabile.

UNA SENTENZA DI PIO IX

—:o:—

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d' Italia* che nella risposta fatta dal sommo Pontefice Pio IX il giorno 5 andante alla deputazione de' suoi impiegati e de' suoi militari vi fu una frase che dà al discorso di lui un' importanza straordinaria.

Il Papa disse *essere impossibile che si possa tenere pieno dominio sopra di un popolo, quando questo popolo ha dimostrato chiaramente di voler essere altrimenti governato.*

Questa nobilissima sentenza profferita da quel labbro che un giorno, fra gli osanna delle moltitudini, sclamò: *Benedite, gran Dio, l'Italia* — ci viene segnalata dal corrispondente romano del succitato diario. Ed è poi incontendibile che il Pontefice nel bandirla volle alludere a Roma, cui egli, sequestrato in Vaticano e circuito e stretto da gente che lo inganna, si figura divenuta già una nuova Gerusalemme, una città immersa nello squalore e nel pianto così da dovere anche di essa dire col profeta: *Quomodo sedet sola civitas plena populo* etc.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* d' avant' ieri recava:

Della seduta del Comitato privato cominciamo col dire che è finita colla chiusura della discussione generale.

L' onorevole Tasca censurò il progetto di legge relativo alla guardia nazionale che fu presentato al Senato e che avrebbe dovuto essere coordinato a quello relativo all' esercito.

Il ministro Ricotti difese calorosamente il progetto dell' ordinamento dell' esercito dalle accuse e dalle censure di cui era stato oggetto per parte di molti oratori. Si fermò particolarmente sulla quistione delle due categorie e su quella dell' affrancazione, che ora sarebbe limitata soltanto al passaggio da una categoria nell' altra e per la quale egli s' impegnerebbe anche a presentare una legge pienamente abolitiva, purchè per ora si adotti la legge quale fu approvata dal Senato.

L' onorevole Bertolè Viale, in un discorso che fu attentamente ascoltato e molto apprezzato, espresse i suoi desideri rispetto al progetto in discussione, insistendo specialmente sulla necessità di respingere quella specie di transazione che presenta questo progetto rispetto all' affrancazione.

Parlò ultimo l' onorevole Castiglia, per presentare una proposta che non fu presa in considerazione dal Comitato.

ROMA — Leggiamo nel *Tevere* di Roma:

L' indirizzo dei professori dell' Università di Roma al canonico Döellinger, composto dall' illustre professore Lignana e corredato dalle relative firme, venne spedito a Monaco di Baviera prima che il detto Döellinger si rechi in Inghilterra.

Ecco i nomi dei professori che firmarono l' indirizzo:

Dott. Clito Carlucci - prof. Giuseppe Saredo - prof. Pacifici-Mazzoni - dott. Volpicelli Paolo. prof. Maggiorani Carlo - dott. Panunzi Antonio - dott. Gentili Pietro - dott. Tommaso Crudeli - prof. Rolli Ettore - dott. Manassei Casimiro - dott. De Sanctis Lione - comm. Rosa Pietro - prof. Betocchi Alessandro - dott. Todaro Francesco - dott. Moriggia Aliprando - prof. Nannarelli Fabio - cav. Lignana Giacomo - dott. Corradi Giuseppe - dott. Giuseppe Ponzi - prof. Tombari Telesforo - prof. Paoli - prof. Occhini Francesco - prof. Valenti Antonio - prof. Battistini Luigi - Bibliotecario Cerroti Francesco.

FELTRE. — I professori del ginnasio-liceo di Feltre hanno anch' essi inviato un indirizzo di adesione al professore Döellinger.

BRESCIA. — La Congregazione di carità di Brescia ha rassegnate in massa le sue dimissioni.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* d' ieri l' altro:

Stamane comincierà la discussione avanti questo Tribunale della causa *delle Pinete* vertente fra il Demanio dello Stato e gli eredi Baratelli, nonchè le Canoniche Lateranesi e il Municipio di Ravenna. Vi prenderanno parte gli esimii avvocati Mancini, Mari, Galassi, Giovannardi e Filippi.

— Lo stesso giornale scriveva:

Il Comitato dell' alleanza repubblicana universale, centro Ravennate, ha pubblicato anch' esso il suo manifesto clandestino che fu affisso per la città e che le guardie di P. S. si sono date d' attorno per istrappare dal muro.

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono da Berna al *Times*:

Anche i cattolici di Berna hanno levato la loro voce contro il dogma dell' infallibilità pontificia. In una affollata riunione essi votarono all'unanimità, meno una voce, quella di un prete cattolico: 1° il ricetto delle decisioni dell' ultimo Concilio romano, inconciliabili colla coltura e colla civiltà moderna, specialmente del dogma dell' infallibilità, che è un colpo di Stato, il quale muta violentemente la costituzione della Chiesa esistita fin qui, 2° ringraziamento per l' energica con lotta del governo bernese contro quelle decisioni vaticane, ed adesione alla protesta che il medesimo fece per venire al vescovo di Basilea a difesa dei diritti dello Stato di fronte alle pretensioni della Curia; 3° soccorso a quegli ecclesiastici, i quali debbono soffrire persecuzioni materiali per essersi opposti a quelle dottrine perniciose; 4° approvazione completa delle disposizioni contenute nei progetti di revisione della costituzione federale del consiglio e nelle trattative della Commissione di revisione del consiglio nazionale relative alla protezione dei cittadini contro le eventuali aggressioni del clero; 5° lieta adesione sopratutto a tutti coloro i quali con coraggio e vigore combattono quelle insensate dottrine, e la più viva riconoscenza ai campioni dello spirito, i quali, nella forza delle loro convinzioni, rigettano le decisioni del Concilio.

L' adunanza, inoltre votò due indirizzi: l' uno al can. Döllinger, l' altro al parroco Egli di Lucerna; ne' quali questi due personaggi vengono ringraziati della loro dondotta nella lotta contro Roma.

CRONACA LOCALE

Movimento d'impiegati. — Dobbiamo registrare nuove disposizioni or ora emanate a riguardo di alcuni funzionari del distretto del nostro Tribunale civile e correzionale, che sono le seguenti.

Il signor avv. *Francesco Brunetti*, giudice del predetto Tribunale, è stato destinato con uguale grado a quello di Bologna.

Il signor avv. *Luigi Personali*, pretore del 1.° Mandamento, è stato promosso a giudice e destinato al Tribunale di Ravenna.

Chi conosce le doti non comuni che adornano questi onorevoli magistrati, non potrà non provare un senso di dispiacenza per la perdita che colla nostra città vanno a fare di essi loro il Tribunale e la R. Pretura del suddetto Mandamento.

Processo penale. — Continua la istruttoria del procedimento a carico dei 25 girovaghi o saltimbanchi testè arrestati, secondo che abbiamo annunciato, dalle Guardie di P. S. a seguito delle note due grassazioni avvenute nella sera dell' 8 corrente fuori Porta Po, l' una a danno di Giuseppe Tedeschi e di Giuseppe Banzi di questa città e l' altra a pregiudizio di Gaspare Benini, Luigi Uccelli e Rodolfo Romagnoli, tutti tre di Mizzana.

Speriamo che la R. Questura mercè di tali arresti avrà colpito nel segno e ritrovati i veri autori del duplice misfatto i quali, giusta recenti nostre informazioni, sarebbero in numero di nove, nel qual caso il paese dovrebbe essere ben grato a lei che per tale maniera lo avrebbe liberato da altre aggressioni e da nuovi fatti criminosi e desolanti.

Attendiamo adunque il resultato dell' istruzione che non sarà lontano, conciossiachè l'Autorità giudiziaria nostra sempre sollecita nello adempiere al proprio mandato, si mostrerà certo più alacre nell' attuale emergenza, in cui i detenuti sono molti e contansi fra essi donne attempate e teneri fanciulli. Un tale esito da noi risaputosi, se sarà la scoperta dei malfattori, esterneremo allora cui spetta la dovuta riconoscenza, locchè non potremmo fare oggi (siccome piacque a talun altro di fare) senza profferire un giudizio per lo meno prematuro, e dare un verdetto preventivo che potrebbe forse tornare dannoso ai sottoposti al procedimento in discorso.

Al Teatro Bonacossi avrà luogo in questa sera una recita a totale beneficio della nostra Pia Casa di Ricovero che verrà data dagli egregi Soci Filodrammatici col gentile concorso dell'attrice amorosa della drammatica compagnia Olivieri Cardin-Ilardi, signorina *Elena Fabbri.*

La produzione all' uopo scelta è UN SEGRETO, dramma in 4 atti dei signori Arnould e Fournier, ridotto per Società Filodrammatiche dal sig. Pietro Manzoni di Milano

Lo scopo filantropico, a cui mira la recita che l' Accademia Filarmonico-Drammatica dà affine di adempiere a un obbligo da essa contratto verso la Pia Casa suddetta, e il noto sentimento umanitario dei nostri concittadini ci dispensano da qualunque parola che far potessimo onde eccitare questi ultimi ad essere larghi del loro concorso al *Bonacossi* e a confortare così viepiù le nobili fatiche dei signori Filodrammatici.

Ieri mattina nelle acque del fiume Po presso Polesella fu rinvenuto il cadavere del giovine Ravenna di Ferrara, annegatosi pochi dì sono per ragioni finora ignote.

È questo il terzo suicidio per annegamento che si compiè fra noi in brevissimo tempo, giacchè, oltre al Freguglia di cui parlammo già, si era pure prima del Ravenna tolta miseramente la vita nello stesso modo il barbiere Fallavena ferrarese, la cui salma venne ritrovata avant' ieri a galla delle acque del suindicato fiume presso Occhiobello.

Questa triplice miseranda fine ha gettato la desolazione in seno a tre probe ed oneste famiglie.

Incendio. — Nella notte ora decorsa si è sviluppato il fuoco ad uno dei fienili del palazzo Camerini in Corso *Vittorio Emanuele.* Ad altro numero i particolari.

Dai registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Aprile furono dagli Agenti Municipali rilevate Numero 72 contravvenzioni ai Regolamenti locali delle quali:

N. 10 per gettito d' acqua e d'immondizia sulla pubblica via.
„ 2 per trasporto di letame su carri non di prescrizione.
„ 1 per lavamento di fiacre in pubblica via.
„ 2 per trascurata nettezza di abitazione.
„ 9 per abbandono di animali.
„ 9 per stanziamento di vetture pubbliche fuori della località a ciò destinata.
„ 9 per transito di veicoli su viali destinati pei pedoni.
„ 4 per occupazione di suolo pubblico.
„ 1 per trasporto di paglia non assicurata in apposita rete.
„ 6 per esposizione di vasi da fiori non efficacemente assicurati su davanzali di finestre.

N. 6 per spandimento d'orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 4 per deposito di rottame in pubblica via.
„ 1 per arbitrario deposito di cenci.
„ 1 per esposizione di carne alla porta di esercizio.
„ 2 per sfrondamento di alberi dei pubblici passeggio.
„ 1 per appostamento di fornello in pubb. via.
„ 1 per foraggiamento di cavallo in istrada.
„ 1 per mancanza di lumi a fiacre di notte tempo transitante per la pubblica via.
„ 1 per trascurata pulizia di ammazzatojo nel pubblico macello.
„ 1 per trasporto di vitelli da macello legati.

N. 72

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 31 dei quali 8 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso Aprile

Bovi 131 — Manzi 2 — Vacche 91 — Vitelli 316 — Montoni 11 — Castrati 13 — Pecore 42 — Agnelli 812 — Capretti 2.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro esercizi nel corrente mese di Maggio.

Balzer e Lieschi, Ditta, in via Piazza Mercato n. 70, dal 1 alli 7 del mese — Beltrami Giovanni in via Piazzetta Castello n. 10, dalli 8 alli 14 — Minoli Francesco, in via Borgo Leoni, n. 10, dalli 15 alli 21 — Titoni Alessandro, in via Rotta, n. 103, dalli 22 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro esercizi nel corrente mese di Maggio.

Goberti Giuseppe, in via Rotta, N. 26, dal 1 alli 7 del mese — Balboni eredi di Camillo, in via Corso Porta Reno n. 5, dalli 8 alli 14 — Santini Ferdinando, in via Borgo Nuovo, n. 41, dalli 15 alli 21 — Bassi Filippo, in via Piazzetta Castello n. 4, dalli 22 alli 31.

Varietà

Non sempre la diligenza impedisce le disgrazie. — La *Gazzetta d'Italia* scrive: Or sono poche notti ci fu una grande commozione nello spedale di Santa Maria Nuova perchè un malato aveva pensato bene di suicidarsi. E si disse subito: o come mai in un luogo dove la sorveglianza deve esser continua è stato possibile commettere un suicidio? Ho voluto prendere informazioni esatte, e mi resulta che in quel fatto nessuno ha colpa, eccetto il disgraziato che ne fu vittima. Egli era un povero giovane malato d'un tumore bianco al ginocchio che gli dava giorno e notte spasimi orribili. In cotesta sera in cui aveva fatto il disperato proposito disse al medico di turno, dopo la medicatura, che si sentiva un po' meglio e che sperava di riposare la notte, e il medico disse al pappino, incaricato di continuare di quando in quando le pezzette d'acqua al ginocchio, che sospendesse affatto se il malato si addormentava. Di lì a mezz'ora il paziente disse che aveva una gran voglia di dormire, sicchè il pappino messosi a sedere sul panchetto ai piedi del letto, e col lume in terra, aspettava che il malato si risvegliasse. Passarono pochi minuti, e il malato pregò l'inserviente a scostarsi un pochino perchè quel lume ai piedi del letto gli impediva di dormire; e l'inserviente si scostò di due o tre letti. Passò così una mezz'ora e tutto era quieto. Venne il caporale di guardia, dette una occhiata ai letti, e non trovando nulla di straordinario, si mise al suo banco a scrivere. Dopo un quarto d'ora sentì un gemito strano benchè sommesso in quel letto dove stava il malato di tumor bianco: corse, sollevò le lenzuola, e il povero diavolo giaceva in una pozza di sangue con le arterie delle braccia tagliate in più punti con un rasoio, che poi si seppe essergli stato dato pochi giorni innanzi da un amico che era venuto a fargli visita. Fu chiamato in tutta fretta il direttore delle infermerie, ma il suicida era già agli estremi, e dopo pochi minuti spirava. Fu fatta subito un'inchiesta, ma nessuno è resultato colpevole di negligenza.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 11. — *Versailles* 10. — Il cannoneggiamento contro le posizioni dei federati continua.

Bruxelles 10. — *Parigi* 10. — Il *Mot d'Ordre* pubblica una lettera di Rossel con cui dà le dimissioni dichiarandosi incapace di portare più lungamento la responsabilità del comando, attesochè tutti comandano e nessuno obbedisce.

In seduta segreta la Comune decise di domandare le dimissioni dei membri del Comitato di salute pubblica e di rimpiazzarli immediatamente; di nominare un delegato civile alla guerra, che sarà assistito dalla Commissione militare attuale; di nominare una Commissione per redigere proclami; di non riunirsi che tre volte per settimana in Assemblea deliberante; di creare una Corte marziale; e di porre il Comitato di salute pubblica in permanenza nell'Hôtel de Ville.

Il *Journal Officiel* annunzia che il nuovo Comitato di salute pubblica è composto dei seguenti membri: Ranvier, Arnaud, Gambon, Eudes e Delescluze.

Sembra che il forte d'Issy non sia stato occupato.

L'incendio continua a Vanves.

Londra 10. — Cons. inglese 93 7[16. Rend. italiana 56 1[8.

Bruxelles 11. — *Parigi* 10. — Allix, membro della Comune, è stato arrestato ed assicurasi che divenne pazzo.

Oggi Cluseret doveva comparire dinanzi alla Comune.

Il giornale la *Justice*, organo di Vermorel, annunzia che la Comune votò ieri la proposta di arrestare Rossel; la decisione non ebbe seguito, essendo Rossel ancora ministro.

I versagliesi pongono ad Issy delle batterie contro i bastioni di Parigi.

Le condizioni di Vanves sono pessime.

Il *Reveil* assicura che le comunicazioni dei federali tra il villaggio d'Issy e Vanves sono assicurate.

Montretout non fece oggi fuoco.

Il Monte Valeriano raramente; il fuoco dell'ovest è debole.

New-York 10. — Grant presentò al Senato il trattato con l'Inghilterra. Non si conferma che Lima sia stata presa dagli insorti.

BORSA DI FIRENZE

	10	11
Rendita italiana . .	— — 59 55	— — 59 57
» » fine mese	— — — —	— — — —

	10	11
Oro	20 94	20 96
Londra (tre mesi) . . .	26 37	26 38
Francia (a vista). . . .	103 75	103 —
Prestito Nazionale . . .	79 92	79 90
Obbligaz. Regia Tabacchi.	482 50	483 —
Azioni » »	711 —	711 —
Banca Nazionale. . . .	2725 —	2690 —
Azioni Meridionali . . .	383 50	381 25
Obbligazioni »	181 —	181 —
Buoni »	462 50	462 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 40	79 35

AVVISI

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

—o—

AVVISO D' ASTA

pei lavori di costruzione delle diverse fabbriche occorrenti per completare il Manicomio Provinciale di Ferrara, da eseguirsi nel corrente anno 1871, e ricevere i pagamenti nei successivi anni 1872 e 1873.

Nel giorno di Lunedì 22 Maggio corrente nella Residenza di questa Deputazione alle ore 3 pom., ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all'incanto per l'appalto dei sovramenzionati lavori in base ai piani di esecuzione e relativi capitolati visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'officio.

Avvertenze

1. L'incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di L. 33,341. 98.

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell'apppalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall'Officio tecnico di quest'Amministrazione.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario o in biglietti di banca per le spese d'asta e di stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni otto e scadrà alle ore 3 pomeridiane di Martedì 30 corrente.

6. Le spese tutte relative all'incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 8 *Maggio* 1871.

Per la Deputazione
F. FIORANI Deputato

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO
di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,
Sopra istanza dell' Esattore Governativo, Provinciale, Comunale e Consorziale Signor Dottor Ignazio Falzoni, domiciliato in Cento,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventinove del corrente mese di maggio, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita degl'infradescritti stabili oppignorati a pregiudizio di Facci Angela vedova del fu Lazzaro Cuccoli, tanto in proprio che quale madre ed amministratrice delle minorenni Elisa, Clelia, e Giuseppina sorelle Cuccoli, debitrice verso il suddetto Esattore di Lire tremila settantadue centesimi trentaquattro per tasse dativa reale, addizionali, sopracarichi comunali e consorziali a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Marcello Malaguti in data 28 Decembre 1870, trascritto nell' ufficio ipoteche nel successivo giorno trentuno al Vol. 49, Cas. 6248, con Lire tre centesimi settantaquattro.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire dodicimila novecento dodici centesimi venti valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del primo Marzo ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire novecento cinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

1. Una Casa padronale situata in Cento nel Borgo da Sera ai Civici Numeri 563, 564, 565, distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 874, 874 1|2, 874 1|3, 875, 875 1|2 costituita di due parti, una con coperto, separate da cortiletto, ove esiste un pozzo e la latrina, composta la prima parte a pianterreno di vestibolo, stalla, cantina e di sette stanze per deposito di stoviglie, l'ultima delle quali mette ad una fornace destinata alla cottura delle stoviglie stesse, al piano superiore di dieci locali, sette dei quali abitabili, uno per cucina ed uno per la fabbricazione di dette stoviglie con accesso alla fornace; composta la seconda parte di quattro vani, due dei quali per deposito d' Argilla, uno per lavanderia ed il quarto di passaggio insistendo ai medesimi un terrazzo, alla quale casa trovansi annessi 1° una corte di qualche estensione contenente una fornace per la riduzione dello stagno allo stato metallico, un pozzo, una vasca da acqua. 2.° Una adiacenza di cinque vani a terreno, uno ad uso di stalla, gli altri per magazzeni di legname con sovraposto fienile; il tutto confinante a levante colla detta via Borgo da Sera, a ponente colla via Borgo da Dimani, a mezzodì con ragioni Carpeggiani, ed a tramontana con altre ragioni Cuccoli, salvi ecc.

2 Un' appezzamento di terreno coltivato ad orto con discreto numero di piante da frutti, fornito di casa per abitazione dell' ortolano, distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 867, 868, 869, 870, 871, 872, composta detta casa a pianterreno d' una stanza ad uso di cucina, di stalla, cantina, e d' un ristretto portico contenente una scala di legno, per cui si sale al piano superiore costituito di due stanze per abitazione, ed al granajo scompartito in due fitte, confinante a levante colle ragioni Carpeggiani, a ponente colla via Borgo da Dimani, a mezzodì colle ragioni di Stefano Figatelli ed a tramontana con dette ragioni Carpeggiani salvi ecc.

Ferrara il cinque maggio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Si avvisano li creditori del fallimento di Gaetano Devoto a comparire entro il termine di giorni 20 decorribili dalla presente, salvo l'aumento in ragione delle distanze a norma dell'art. 601 del Codice di Commercio, avanti li Sindaci definitivi del fallimento predetto, signori Pacifico Zamorani e Amato Cignani, stati confermati in ufficio con sentenza in data d'oggi, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria dello stesso Tribunale.

Si avvisano inoltre, che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno di venerdì 16 p. Giugno alle ore 12 merid. nella sala delle Udienze dello stesso Tribunale di Commercio.

Ferrara li undici Maggio 1871.

Avv. GALLINA R. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.